

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari no corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 14 Dicembre 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno IV. — N. 284

Nonas fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vult mundum, vincat et ipse modo.  
Petrus Archiep. Urthona.

## Gl'insulti a Pio IX

Per insultare ai morti — scrive l'*Avvenire d'Italia* — occorre la codardia dei vivi; per oltraggiare i grandi, la incoscienza dei pigmei.

L'eroe delle volgari ingiurie lanciate alla Camera contro la memoria d'un grande Defunto, ha avuto per piattaforma un substrato di malvagità.

La solidarietà di partito dell'on. Varazzani col turpe giornale che difendeva in Parlamento, non basta neppure a spiegare le sue parole volgari. Vi sono degli atti che sfuggono ad ogni partecipazione di idee e di principii. Il loro giudizio è dato dal codice degli onesti e dei galantuomini.

Nella difesa che egli ha fatto del laido giornale romano colpito una volta tanto dai rigori del Fisco, non ha voluto dubitare delle turpi calunnie da quella pubblicazione razzolate nel fango d'un vecchio libello francese; e ha finto di ignorare la condanna che ha colpito molti anni or sono il libello di Montpellier.

Ciò rende tanto più riprovevole la condotta del deputato socialista; imperocché egli si faceva paladino di vecchie accuse, smentite nonchè dalla coscienza pubblica, dagli stessi responsi della Giustizia.

L'onta di questa volgarità di insulti oltrachè sul foglio che ha fatto suo sistema la empietà pornografica, si riflette sull'uomo che se n'è fatto paladino.

Se non ta conoscenza storica della grande figura insultata, o un ultimo avanzo dell'ammirazione che la coscienza del mondo ha riservato per l'immortale Pontefice, dovevano frenare nel deputato difensore del foglio pornografico, il ricordo dell'ufficio che rivestiva in quel momento, e la dignità del Consesso nel quale faceva sentire la sua parola.

Così e non altrimenti si corrisponde ad un alto mandato, e si contribuisce alla educazione civile di un popolo.

Ma il socialismo militante nella forma più intransigente ha bisogno anzitutto di non smentire il suo carattere anticlericale; e per esso la colonna di un giornale può bene essere surrogata dalla ribalta di un teatro o dalla tribuna parlamentare.

Il Consesso nazionale, dicono i resoconti parlamentari, non ha tollerato in silenzio il panegirico del foglio della pornografia socialista. Frasi vibrante e molto espressive furono risposte alle inaspettate lodi uscite dalla bocca dell'improvvisato difensore di quelle brutture; ma la dignità della Camera si sarebbe meglio tutelata ove qualcuno dei suoi membri o meglio ancora il suo presidente avessero manifestato risentimento e disgusto, come suggerivano l'onestà e il rispetto alla legge, contro la apologia di una ignobile accusa.

Non è certo la figura di Pio IX che abbia bisogno, dopo venticinque anni dalla sua scomparsa dalla faccia del mondo, essere difesa dagli attacchi della malvagità sistematica sia pure in un Consesso nazionale; l'uomo, che Dio ha suscitato nella metà del secolo decimono per reggere la Chiesa in mezzo a turbolenze nuove, ha lasciato di sé troppo vasto retaggio di affetti, d'ammirazione e di omaggio in figli devoti e in fieri avversari perchè un insulto beffardo alla immacolatazza della sua vita possa menomarne un solo istante la veneranda memoria.

Ciò non significa tuttavia che la coscienza pubblica non abbia a ribellarsi contro l'impudenza degli accusatori e contro chi non sa far rispettare la coscienza religiosa e civile della maggioranza della nazione italiana.

Si comprende, non si giustifica, l'insulto di Voltaire, contro una gloria della Francia, nel piano demolitore dei principii della rivoluzione vi era l'abbattimento del trono e dell'altare insieme.

Si comprende non si giustifica il fu-

ror bestiale di una turba briaca di fanatismo anticlericale che una notte di triste memoria per Roma volea buttare a fume le ceneri di Pio IX.

Ma la Francia ha risposto agli insulti di Voltaire contro Giovanna d'Arco collocando la statua di Vincenzo de Paoli nel Pantheon glorioso, e innalzando monumenti alla Eroina d'Orleans.

L'Italia legale non ha saputo allora impedire lo sfregio al cadavere di un vecchio venerando, non ha saputo oggi protestare contro la impudente calunnia.

Ciò è assai triste e non coopera all'onore di un Paese.

L'Associazione Cattolica giovanile di Adria, radunata d'urgenza, sotto la presidenza dello studente G. Ronconi, ha protestato contro gli insulti e le parole oscenamente irriverenti verso la Sacra Memoria di Pio IX che in pieno Parlamento Nazionale, l'on. deputato di Piacenza ha voluto riportare dal famigerato *Asino* che si stampa a Roma. Fu approvato ad unanimità un ordine del giorno da spedire telegraficamente al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Si ha da Piacenza, collegio politico di Varazzani, che là si prepara una protesta nobilissima contro i plateali, volgarissimi insulti. — Benissimo; e così dovrebbero fare da tutte le associazioni cattoliche.

## Notizie Vaticane

Nuovo sistema.

Roma, 13. — Ieri ebbero luogo in Vaticano gli annunciati esperimenti per l'estinzione degli incendi mediante apparecchi speciali a mano, della società tedesca *Minimax*. Gli esperimenti si fecero nel gran cortile del Belvedere.

Si fecero tre esperimenti che riuscirono perfettamente. Al primo di essi assisteva anche dalla terza loggia del cortile il Santo Padre accompagnato dai monsignori Bressan e Bisleti.

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 12).

La ferrovia per la Carnia.

Continuano le discussioni dei bilanci; perciò la Camera presenta un aspetto desolantissimo. E' quasi sempre deserta. Il bilancio dell'Istruzione e quello dei Lavori Pubblici furono oggetto dell'odierna discussione.

(Seduta del 13).

E' festa, ma in omaggio al primo art. dello Statuto e alla prossima... molto futura legge sul riposo festivo, si tiene ugualmente seduta.

Valle G. raccomanda la strada carnica e Tedesco ministro dà assicurazioni.

Valle G. dopo aver ricordato le varie fasi traverso le quali è passata la costruzione della strada detta di Montecroce, i replicati tentativi del consiglio e della deputazione prov. per farla declassare e il rifiuto fatto dalla provincia di Udine che questa strada fosse ammessa a godere dei benefici della legge 3 luglio 1864 prega il ministro che di fronte alla insistente violazione dello spirito della legge del 1875 ed alla mancata osservanza di impiegati assunti dal consiglio e deputazione nella seduta 30 aprile 1864 voglia trovar modo di tutelare i lesi diritti delle danneggiate popolazioni della vallata superiore del Degano e con i suoi autorevoli uffici presso quella amministrazione provinciale voglia risolvere la questione sollecitando l'amministrazione provinciale ad iscrivere almeno parte della relativa spesa del prossimo bilancio e sollecitare l'inizio dei lavori.

Tedesco nota che i comuni della prov. di Udine potrebbero valersi della legge 1901 per far scalfissare alcune opere. In ogni modo studierà la questione osservando però che nella discordia degli enti locali difficilmente si potrà trovare un'equa soluzione.

Bonin prega di provvedere alla sollecita sistemazione e difesa dell'Astico e del Bacchiglione in provincia di Vicenza, lamentando che mentre sono disponibili le somme necessarie manchino ancora i progetti per insufficienza numerica del personale nel locale ufficio del genio civile; personale del resto lodevolissimo per le sue eccellenti qualità.

Tedesco manda se occorre un ingegnere in missione per appagare il giusto desiderio dell'on. Bonin.

Dopo molte altre raccomandazioni per porti, stazioni e bonifiche si approvano tutti i capitoli del bilancio dei lavori e si termina la seduta alle 6.30.

CAMERA DEI SENATORI.

(Seduta del 12).

Continua la discussione dei bilanci della Marina e dell'Interno. Nessun notevole incidente.

## Note e commenti

L'odio antireligioso.

In Francia l'ultima prodezza di Camillo Pelletan, l'irsuto e scapigliato ministro della marina, fu la laicizzazione degli ospedali marittimi. Se ne è già parlato a suo tempo specie quando, scoppiata la peste a Marsiglia, le infermiere laiche si rifiutarono di prestaro servizio, mentre le infermiere religiose domandavano istantemente di donare la vita nell'adempimento della loro santa missione.

Per conostare l'atto indegno era però necessario al governo di aggiungere all'ordine di espulsione la calunnia, e questo fu fatto con un lungo, pedante, meticoloso rapporto, dal quale la malafede balza ad ogni tratto e sembra una precisa ripetizione dell'antica favola del lupo e dell'agnello.

Questo rapporto, durante la discussione del bilancio della marina, fu portato alla Camera dall'abate Gayraud, l'energico deputato del Finistère. Nessuno più di lui era atto a confutare vigorosamente le insipide menzogne, le ipocrite deduzioni di quel miserabile documento.

Alla stregua dello splendido discorso dell'abate deputato, val la pena di soffermarvisi un istante.

Le accuse.

La prima accusa mossa alle Suore ospitaliere è che esse sono « delle donne piegate ad una assoluta obbedienza, ad un potere monastico indipendente dalla marina e dallo Stato ».

Ma, osservò il Gayraud, fra gli applausi frenetici della destra, come potete voi, promotori di sindacati liberi d'ogni genere, voi che volete in tutte le questioni operaie aver dinanzi non degli individui, ma delle società responsabili, rimproverare alle Suore ciò che esse, prevenendo i tempi, hanno istituito come regola del loro ordine? Quale differenza morale c'è tra un sindacato che obbedisce a dei capi ed un ordine religioso?

Altra accusa riguarda il dominio che le Suore avevano dei magazzini serventi agli ospedali, dei quali tenevano le chiavi.

Ora soggiunse l'abate Gayraud, voi dimenticate, o flogete dimenticare, che tale dominio non fu da esse voluto, ma venne loro imposto.

Il contratto fra il Governo e l'Ordine parla chiaro. Ma v'ha di più. Qualche anno fa a Tolone si tolse alle Suore la sorveglianza dei magazzini.

In capo a pochi mesi questa venne loro restituita, e la nota del prefetto porta le seguenti espressioni: « Era tempo che voi ne ritornaste in possesso, poichè i magazzini sono diventati un vero caos, dove il disordine e lo sperpero regnava sovrani ».

Del resto tutte le disposizioni concernenti le suppellettili degli ospedali militari, da quelle del 21 piovoso, anno IV all'anno 1891, concordano nell'affidarne alle suore la custodia.

Ma tal custodia, soggiunge il rapporto, ha dato luogo a degli inconvenienti assai gravi.

Quali sono.

Parlando dell'ospedale di Tolone, così il rapporto si esprime: « Le suore vi hanno delle provviste considerevoli appartenenti alla marina, che non sono punto inventariate. Vi si trovano ammassi di mobili, di argenterie, di tavoli, di stoffe, di vesti, di utensili; ma soprattutto vi si nota una quantità straordinaria di metallo colato.

Usanze deplorevoli sono originate da questo stato di cose. Ora una suora, per confezionare degli oggetti di uso corrente, prende una quantità di stoffa eccessiva ed il residuo lo mette da parte senza controllo; ora le suore fanno fondere degli utensili, alcuni dei quali sono completamente nuovi, e li trasformano in sbarre di stagno ».

Le vedete voi le buone suore intente a tesaurizzare in così strano modo?

Ma l'abate Gayraud ha fatto piena giustizia anche di queste stupide accuse.

« Ecco la vera storia, disse egli, di ciò che è avvenuto negli ospedali di Tolone. Nella scorsa estate, per ordine del ministro, il controllore generale Grasset si portò a Tolone. L'inchiesta nell'ospedale durò parecchi giorni.

Si trovarono in una camera disabitata alcuni pacchetti di tela; ma, dopo il confronto con la tela del governo, si dovette riconoscere che quella ritrovata apparteneva alle suore.

Nuove ricerche. Si accusarono le suore di avere un sotterraneo. Trattavasi d'una cantina. Apertala nulla vi si trovava che appartenesse al Governo.

Un controllore, certo Lesperon, accusò le suore di tener nascosti 250 giletts di flanella.

Pochi giorni dopo i 250 erano ridotti a 28.

Ma, in seguito alle precise indicazioni delle suore, il controllore dovette convincersi di essersi completamente ingannato.

Le camicie da uomo.

Altra accusa. Si fece un baccano immenso per la scoperta di un certo numero di camicie da uomo. Ma le Suore producono un registro del cessato direttore della Sanità, dal quale risulta che quelle camicie provenivano dagli acquisti fatti con la sottoscrizione in favore dei reduci del Madagascar, sottoscrizione il cui uso era stato affidato alle Suore. Quelle poche camicie erano avanti che non si era trovato modo di impiegare per reduci.

Altra accusa nuova: le barre di stagno. Or trent'anni fa, tutto il vasellame era di stagno. Un ministro lo sostituì con le terraglie, e la direzione d'allora fece colare una parte del vecchio vasellame per adoperarlo in altri lavori degli ospedali. Non essendovene bisogno, fu collocato nei magazzini, di cui le Suore non erano che depositarie.

E così il valente oratore continuò per un buon tratto, demolendo pezzo a pezzo la critica tenace, perversa, meticolosa fatta all'opera delle Suore.

Ciò che si tace.

Mentre si lanciano, disse poi l'abate, così a cuore leggero insinuazioni e calunnie per cose di tanto poco momento, si dimentica, ciò che le suore hanno fatto di grande, di nobile, di generoso, negli ospedali.

Si sottace delle medaglie d'oro decretate dai passati governi a Suor Zaccaria, a Suor Gilberta, a Suor Addolorata; si nascondono le parole di superbo encomio rivolte a tante religiose degli Ospedali marittimi da Sadi Carnot, da Casimir Perier, da Emilio Loubet; si dimenticano le centinaia e centinaia di esse morte vittime della tubercolosi, della tifoide e di altre malattie contratte nell'assistere gl'infermi.

Mentre imprudentemente si accusa, si tengono in non cale gl'infiniti attestati di gratitudine inviati alle suore; ed il Gayraud ne porta una quantità strabiliante alla Camera. E quasi a compendiarli tutti con la voce di uno fra i Presidenti della Repubblica, egli ripete le memorande parole pronunciate da Felix Faure a Lorient:

« Sorella, godo nel fregiarvi nuovamente il petto con una medaglia d'oro. Noi ci conosciamo perchè altra volta, quando ero ministro della marina, ebbi ancora l'onore di decorarvi. Ma vi assicuro che ciò che fa ora il Governo è poco assai. Egli dovrebbe ripetere questa atto con voi e con tante altre vostre sorelle tutti i giorni, perchè tutti i giorni voi siete delle eroine ».

E ripete ancora la frase detta sui primordi della sua presidenza da Emilio Loubet:

« Molestarvi sarebbe un delitto. Non temete; finchè sarò io al potere, niuno vi toccherà ».

Emilio Loubet è ancora al potere, ma le suore sono cacciate dagli Ospedali marittimi e disperse per tutti gli angoli della Francia.

I FIUMI IN PIENA.

Notizie dall'Italia, dall'Estero e dalla Provincia ci fanno sapere che i fiumi sono ritornati in piena. Ormai, si può dire, siamo abituati quest'anno a sì penose notizie.

## Notizie italiane

Si trattava di un povero pazzo.

Torino, 13. — La sezione d'accusa, forte delle conclusioni peritali, ha assolto in istruttoria don Angelo Tognetti il quale uccise nel luglio u. s., a Locarno Sesia la propria fantesca. I pariti hanno ritenuto, dopo l'esame psichiatrico, che egli era affetto da mania di persecuzione con propensione a delirii, e che il delitto suo dovette essere compiuto in un parossismo di quella sua malattia.

Sotto le macerie.

Montebelluna, 13. — Isri a Nogarè di Crocetta Trevisana, causa le piogge continue e l'impetuosità del vento, crollava la casa colonica di Giuseppe Boschieri seppellendo sette persone. Fattesi immediate ricerche fra le macerie, si estrassero il Boschieri, la moglie e quattro suoi figli gravemente feriti; un'altro figlio lattante fu trovato morto. I feriti furono trasportati all'Ospedale di Montebelluna. Accorsero sul luogo il pretore Cerato e il vice-cancelliere Perini.

## La luce del giorno artificiale

La luce del giorno artificiale è ora divenuto un fatto compiuto, anzi un fatto commerciale per l'opera feconda del Dott. Mac Farlan Moore, dell'Università di Leighton a Filadelfia, molto celebre nel mondo scientifico per le scoperte fatte sul campo dell'elettricità.

Di questa luce ha fatto un contratto per l'illuminazione del suo grandioso palazzo Carlo Schwab, il re dell'acciaio; il signor Goldborough, capo del dipartimento dell'elettricità nell'esposizione di S. Louis, trattò coll'inventore, affinché si potesse averla all'esposizione stimando che tale spettacolo esposto al pubblico ne darà un carattere ed un'impronta tutta particolare.

Questa luce che non ha nulla a invidiare con quella dei raggi solari, ne ha tutte le proprietà non solo, ma possiede puranco la mitezza dello splendore, la mancanza di pericolo sotto ogni aspetto in modo tale che gli scienziati non dubitarono chiamarla *perfetta* e diversi oculisti di Nuova-York a dirla « meno dannosa della luce naturale ».

Le spese d'installazione e di manutenzione sono di gran lunga inferiori a quelle per il gas e per la luce elettrica senza contare che in seguito i prezzi possono essere di molto diminuiti. Il grande vantaggio che si ricava sta anche nella mano d'opera, impiegando per la illuminazione di una casa pochi operai per lo spazio di una sola giornata.

La luce deve essere condotta per tubi come il gas e l'acqua. Ma invece di tanti tubi dispendiosi, ve ne sarà uno solo che si ramificherà nelle rispettive case. A differenza degli altri sistemi, l'installazione sarà permanente, e non già come le lampade ad incandescenza che variano da 100 a 120 ore; Macellorre nella sua abitazione tiene ancora le lampade che hanno arso per circa 1000 ore, e finora non ha riscontrato la più lieve decrescenza di luce. E qualora avvenisse qualche guasto di qualsiasi genere in meno di mezz'ora può essere riparato, e riavere in tal modo la luce. Un'altra qualità di questa luce è quella dei suoi colori, cioè delle sue possibilità a difenderli, poichè anche le sfumature più delicate possono discernere mediante l'azione dei suoi raggi come se fossero esposte ai raggi solari. E si possono ottenere raggi di qualunque gradazione usando ogni mezzo. Una camera ammobigliata o colorita in qualsiasi luce può avere una tale luce permanente.

Ma diciamo un po' dell'invenzione. Durante le esposizioni di elettricità 1900-1903 tutti si meravigliavano delle invenzioni, dei perfezionamenti introdotti dal Moore su questo campo; mentre non erano che in forma embrionologica apparse le sue grandi scoperte. Il perno del segreto sta nella scaturizzazione della luce scuotendo elettricamente un gas, oppure dell'aria rarefatta. Questo problema scientifico trovò la sua scoperta molti anni addietro (nel 1675 da un monaco francese di nome Picard, e nel principio del 1800 da un certo Hawks) mediante un tubo di mercurio; ma coloro che lo condusse quasi alla perfezione in questi ultimi tempi furono Geissler, dal quale in seguito si denominarono questi tubi; e Moore che nel 1901 inventò un'altro tubo di gran lunga più potente dei precedenti.

Egli attaccò i fili dalla parte esterna anzichè interna; ed invece di usare di un tubo di 8 pollici, egli lo fece di 8 piedi, lo perfezionò ed ottenne una luce che avrebbe potuto durare indefinitivamente producendo una luce molto distinta. Di poi egli scoprì e si diede ad approfondire il problema della brillantezza della luce, dipendente dalla rapidità dell'introduzione ed interruzioni della circolazione elettrica. Fece nel 1894 a questo scopo un vibratore meccanico, che incassò nel tubo vuoto; il che dinotava uno speciale progresso che non fu brevettato se non dopo una lunga dimostrazione dell'invenzione. Non contento di ciò, nel 1898, perfezionò un vibratore rotatorio, che ugualmente al primo incassò in una bottiglia alta 7 pollici e larga 3. Così fu accresciuta in modo straordinario la brillantezza della luce per l'accrescere del numero delle interruzioni della corrente elettrica. Di tale luce adornò la sala di costume orientale dell'esposizione di Filadelfia e poi l'applitò anche all'esposizione meccanica di Boston.

Dopo di ciò nel 1898 si ritirò nella solitudine volontariamente, per lo studio profondo del problema oggi risolto.

Nella lampada incandescente la potenza di un alto vantaggio è posta sulla delicata fibra che irradia: Quanto più cresce il voltaggio, tanto più cresce lo splendore. Se il voltaggio è sufficiente, la fibra è ridotta ad uno stato gazo.

Intorno a ciò il Moore fece i suoi studi. Sostitui il gaz al vento del quale anteriormente si serviva; e mercè questa operazione egli trovò che poteva portare il suo voltaggio a qualunque altezza, dando così ogni gradazione e tinta di luce col 25 0/0 di meno di quello che viene quotato per le candele incandescenti, credendo in seguito di concederla con risparmio maggiore.

Questo sistema d'illuminazione ha tutti i vantaggi che può desiderare l'andare dei tempi moderni, quanto teoricamente quanto praticamente. E di questi vantaggi ci peritiamo a menzionarne i più importanti:

- I. L'illuminazione continua ed eguale;
II. Il medesimo colore della luce naturale colla grande proprietà di essere mutato;
III. L'intrinseco splendore di ogni pollice quadrato di tubatura sulla misura desiderata;
IV. La diffusione della luce perfetta;
V. La irradiazione della luce appena percettibile, perchè posta fuori del diretto punto della visione;
VI. La facilità d'installazione e la difficile rottura di qualsiasi genere;
VII. La poca spesa che domanda;
VIII. La produzione della luce maggiormente utile di quella delle lampade incandescenti, con risparmio di spesa;
IX. La sicurezza da pericoli come alla vita così alla proprietà;
X. La lunghezza arbitraria del tubo da 5 fino 500 piedi.
E ben venga questa luce!

Notizie estere

I morti di fama.

Londra, 13. — Una statistica ufficiale constatata che durante i primi undici mesi del corrente anno, a Londra trentaquattro persone sono morte di fame o di sfinimento per insufficiente nutrizione: è del numero anche un ministro della Chiesa anglicana.

Guglielmo a Berlino.

Berlino, 13. — L'imperatore Guglielmo, che venne ieri per la prima volta, dopo la malattia, da Postdam a Berlino insieme all'imperatrice, è restato tutta la giornata al palazzo imperiale ed è andato alla sera al Regio Teatro di prosa, ove fu acclamato.

Caso pietoso.

Bruxelles, 13. — Mentre al cimitero tumulavasi la salma di una signora, il padre e il marito di questa sono morti improvvisamente, il primo colpito da apoplessia, il secondo per rottura di aneurisma.

ALLA PROVINCIA

Pordenone

14 dicembre.

Le funeste conseguenze.

A Torre Iersera alle ore 20 certo Moras Vittorio di Gio. Batta diciottenne durante un ballo privato per la questione di due centesimi freddò con un colpo di pugnale al cuore tal Gerardi Ottaviano ventinovenne padre due figli con moglie incinta nativo di San Vito, operato al Cotonificio. L'assassino è un vero tipo di delinquente, di sentimenti irregolari.

La popolazione impressionatissima stigmatizza il fatto e l'educazione che fu la causa delle occasioni al delitto, come il ballo. L'omicida rifugiò in un porcile; lo scoprì un carabiniere travestito. Stamatina la moglie dell'ucciso recossi al Cotonificio per vedere se il marito era al lavoro. Fatta conscia della lugubre notizia svenne. L'assassino venne accompagnato nelle carceri tra l'ira, i fischi e le urla della popolazione indignata. Sul luogo si recarono il R. Pretore ed il Procuratore del Re.

Gemona

13 dicembre.

Funerali — Suicidio — Morte improvvisa

Ampliamento del cimitero — Emigrazione.

Dai t folti ognun vede che questa volta abbiamo una cronaca poco allegra.

Venerdì alle ore 10 si dava solenne sepoltura nel nostro cimitero al sig. Giacomo Zozzoli, d'anni 55, già impiegato al Banco Stroili-Pasquali, deceduto il mercoledì antecedente nell'ospedale di Udine coi conforti religiosi. Era affetto da una cancrena alla gola. La sua salma arrivò per ferrovia alla stazione di Gemona, e di là trasportata in Duomo per le esequie.

Nel pomeriggio di oggi si sparse la voce che il nipote del sopradetto estinto, signor Giuseppe Zozzoli, d'anni 31, si sia suicidato a Rigolato, dove era medico comunale. Ignorasi la causa del suicidio. Lascia la madre e un fratello minore addetto alla regia marina. Il fatto produsse in paese un'impressione dolorosa.

Venerdì sera alle 8, delle ragazze di ritorno dalla fabbrica alle case loro s'imbattono sulla strada di Stallis in un uomo disteso a terra e che gemeva. Spaventate, chiamarono aiuto. Poco dopo il povero uomo, certo Durlicco Giovanni d'anni 78, veniva trasportato in casa sua. Chiamato il medico, dichiarò trattarsi di paralisi. Due ore dopo moriva.

Si incominciarono, ed anche s'interruppero per causa del mal tempo, i lavori d'ampliamento del Cimitero.

La ditta Morganti e C. non avendo forza sufficiente per continuare il lavoro nel Cotonificio, sta costruendo un'altra turbine sul Ledra nei pressi di Campo Inferiore. Frattanto si dovette licenziare molte operaie.

Anche la fabbrica Stroili sospese in gran parte il lavoro, per abbondanza di merce nei magazzini. Questo è uno dei motivi che determinò la partenza di molte ragazze per la Prussia. Che sia proprio necessità? oppure una matta voglia di girare il mondo colla speranza di trovare l'albero della cuccagna? En-nar.

San Daniele

13 dicembre.

Avvelenamento.

Ieri sera nel negozio del sig. Candido Ceconi trovavasi Mardero Luigi d'anni 30, che discorreva coll'agente Antonio Cum. Sul banco il giovane Cum aveva poste delle bottiglie, come era uso a fare sempre, contenenti essenza di mandorla amara. Il Mardero, colto il momento in cui il giovane Cum non gli badava, prese la bottiglia della essenza si versò un bicchierino che trangiugò tutto in un fiato. Ritornato a casa fu assalito da atroci dolori di ventre e da vomito. Perdurando questo tutta la notte, la moglie andò per il medico che dichiarò trattarsi di avvelenamento.

Questa sera il povero Mardero verso le diciotto cessò di vivere.

Spilimbergo

13 dicembre.

I danni del mal tempo.

Piove, piove e piove. Il tempo che pareva volesse rimettersi bello, invece, dopo due giorni di tregua, è ritornato peggio di prima. La notte scorsa cadde tanta acqua da far gonfiare nuovamente i torrenti. Ieri verso le ore 11 ha franato la riva di Solimbergo con pericolo dei passanti.

Sul luogo si recarono le autorità municipali per i provvedimenti necessari.

Tolmezzo

11 dicembre.

I soliti buli delle tenebre. — Funerari.

Gamba fratturata.

Un amico mi scrive da Sutrio che alla chiesetta di S. Nicolò di Taviola qualche giorno fa si è tentato un furto. Alcuni ignoti, sull'imbrunire, si accostarono alla chiesetta che era chiusa e mediante una leva cominciarono a sforzare la porta. La cosa procedeva a meraviglia, e già i buli erano a buon punto, quando... una giovane che, nascosta nella penombra, aveva tutto osservato, diede l'allarme. Gli individui, ch'erano quattro, se la svignarono moigi colle pive nel sacco.

Iersera, ritornando col suo carro dalla stazione di Carnia, quando fu poco lungi dalla località detta « Clap taia » si fratturò una gamba Tommaso Copetti-Falcaduz di qui, dei casali della fabbrica Linussio. La disgrazia avvenne quando egli smontò dal carro che guidava. Portato a casa, gli prestò le prime cure il medico-chirurgo dott. Metullio Cominotti. L'infelice passò la notte abbastanza tranquillo, ma questa mattina ebbe a soffrire acutissimi dolori. Gli auguriamo di cuore una pronta e perfetta guarigione.

Oggi alle ore 10 furono fatte solenni esequie all'infelice giovane, signor Angelino Lario, rapito ai vivi da malattia fulminea. Essendo egli ufficiale di complemento, furono a prestargli gli onori funebri un plotone di otto carabinieri col tenente e tutta l'altra ufficialità attualmente in paese. Vera anche la musica cittadina. Dio pietoso esaudisca le tante preghiere che oggi sono state innalzate per l'anima sua.

Buia

13 dicembre.

Crisi municipale — La importante seduta di oggi.

Quella d'oggi potrebbesi chiamare giornata campale per il nostro Consiglio municipale.

L'importanza dell'ordine del giorno, la seduta burrascosa che si prevedeva, furono tanti solletichi, per attirare una straordinaria folla, la quale fitta occupava il posto riservato nell'aula, le scale poi nonchè le adiacenze del municipio, erano gremite di gente, che discuteva e commentava.

Finalmente, dopo una non desiderata, lunga attesa, si aprì la seduta. Il segretario dott. Luigi Marchetti, dopo letto il verbale dell'ultima seduta, fa l'appello nominale e risultano presenti diciotto consiglieri.

Così si viene al primo capitolo dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta, e cioè di domandare al Consiglio un voto di fiducia per un prestito, il quale si adopererebbe per diversi lavori pubblici. Il signor Umberto Barnaba ne espone il motivo, toccandone vibratamente i punti più importanti, tra cui quello di costruire strade, le quali, mettendo il paese in comunicazione con altri, ne avvantaggiano il commercio. Dimostra poi che il Comune ha aggravato ogni anno il bilancio in spese d'ospitale; di qui la necessità di costruire una casa di rico-

vero, con quanto utile ognuno può immaginarselo.

Poi l'assessore agli studi sig. Andrea Nicoloso jun., presentò al Consiglio la necessità di istituire il corso elementare superiore, istando anche una nota prefettizia, la quale in caso inverso minaccia la chiusura di tutte le scuole del comune. E' da notarsi poi che questo venne deliberato l'anno scorso. Messa ai voti la proposta della giunta, è respinta con 14 voti contro 3. Anche il sindaco votò contro la proposta uscita dal seno della giunta. Allora il sig. Nicoloso levossi e rassegnò le proprie dimissioni. Sono attese anche quelle del sig. Umberto Barnaba e quelle del sig. Giovanni Troiani. Inutile dire i commenti e le chiacchiere che seguirono questa seduta.

Gli altri capitoli dell'ordine del giorno non poterono essere discussi vennero lasciati dormire per un tempo indeterminato. Ed ora, come per il passato i nostri fanciulli continueranno a restare semi-illettrati.

Tanti lavori ultra necessari, aspetteranno ancora parecchio tempo il loro compimento. E tutto questo in barba all'alba d'un secolo che sarà certamente del progresso, della pace e della concordia.

Attimis

14 dicembre.

La elezione del medico.

Sabato 12 corr. si tenne seduta consiliare. Sono presenti 18 cons. Finalmente quei signori hanno potuto regolarizzare il servizio sanitario, cosa di tanto rilievo per un comune. Congratulazioni al D.r. Tivellato, che con splendida votazione, riuscì tra 12 concorrenti, se non sbaglia, eletto. Si nutre viva fiducia che l'aspettativa abbia ad aver pieno successo.

Un comunista.

Faedis

12 dicembre.

Industria casearia.

L'importante, geniale innovazione portata dal sig. Angelo Tremonti nei fornelli delle latterie, sta per spingere l'industria casearia friulana in un nuovo orizzonte di progressi economici. Diciamo subito che la sua applicazione nella latteria di Faedis, sorta per iniziativa della Cassa Rurale, fu un completo trionfo. E il nostro giudizio è rinforzato da molti argomenti scientifici e dai innumerevoli vantaggi che essa invenzione vi apporta su tutti gli altri vecchi sistemi. Per accennare a qualcuno di questi ultimi, è già assicurato dai molteplici esperimenti finora eseguiti, che il sistema brevettato Tremonti dà un grandissimo risparmio di combustibile, e che il calore che lambisce uniformemente la caldaia fissa, viene tutto quanto utilizzato senza dispersione della minima caloria, e senza il più lontano pericolo che avvengano le così dette bruciacature anche in caldaie che per mancanza di latte, rimangono per 3/4 vuote. Il medesimo fuoco che riscalda non direttamente ma per irradiazione, si può completamente separare mediante apposite saracinesche, e a comodità del casaro si può subito aprire una apertura sostostante alla chaudiere calorifera, la quale per una corrente d'aria fortissima che s'infiltra, raffredda rapidamente la caldaia stessa. Vantaggio non indifferente poi si è quello che col medesimo fuoco si riscalda anche l'acqua che rimane ben calda sino alla mattina seguente.

Mediante una razionale e ben regolata distribuzione interna del fuoco, le caldaie fisse vengono egualmente riscaldate in tutti i punti, meno alle parti superiori e alle bordure esterne, da cui il casaro, costretto a star sempre aderente colla persona, non ha a soffrire il ben che minimo senso di bruciore. Il fumo resta assolutamente abolito, nè il suo sprigionamento è possibile da qualsiasi parte; cosa questa assai importante per la pulizia delle nostre latterie e per l'igiene dei nostri casari i quali nel sistema vecchio corrono rischio tante volte di soffocarsi o per lo meno di acciecarsi.

Davanti a questi argomenti così palpabili crediamo superfluo il ripetere qui il coro di lodi in cui la Giunta dell'Esposizione dovette erompere allorché al giovane e ardito Tremonti, aggiudicò il premio di medaglia d'oro. Piuttosto aggiungeremo questo solo; che la bella trovata ha posto più d'un gradino alla marcia ascensionale e progressiva dell'industria casearia e termineremo coi voti più fervidi perchè i grandi come i piccoli caseifici, approfittino degli immensi vantaggi apportati da questo nuovo sistema. Al signor Angelo Tremonti poi l'espressione della nostra più viva simpatia e ammirazione.

d. u. z.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 dicembre 1903:

Table with columns for Oblighazioni, Cartelle, and Cambi (cheques - a vista). Rows include Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma, Fondiaria Banca It., Caesa r., Ist. Ital. Roma, Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), F. in ania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

L'insegnamento religioso nelle scuole

Consiglieri presenti.

All'appello rispondono i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Collovigh, Gemelli, Comencini, Costantini, Cudugnetto, D'Odorico, Franceschini, Franz, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Pauluzzi, Perissini, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Vittorello.

Si vede che della minoranza non vi ha che Renier e Rizzi. Lo spazio riservato al pubblico è stipato da folla impaziente di grande avvenimento, a cui prendervi indiretta parte.

Per i fatti d'Innsbruck.

Il sindaco accenna ai fatti d'Innsbruck; senza particolareggiarlo sui singoli fatti, sofferma con dolore e vergogna il pensiero ai fatti che colà tali scenaccie sono più volte avvenute ed alle proteste sue invita che il Consiglio si unisca. Ciò che viene fatto all'unanimità.

Le rose liscie.

A tamburo battente si approvano due seconde letture e cioè sul servizio osteetrico, sull'organico del macello e la cancellazione di ipoteche dall'eredità Tullio. Si arriva perciò presto al clou della serata.

L'insegnamento religioso nelle elementari.

Dal pubblico esce spontaneo un chi prolungato.

Il sindaco smorza un po' il caldo quando legge un telegramma dei deputati Carati e Girardini che, trattenuti a Roma dal processo Ferri-Bettolo, chiedono che il trattamento dell'interpellanza su questo argomento venga prorogato. L'interpellante Bonini non vuole così trascurata la sua creatura ed insiste perchè si discuta subito. Comencini lo appoggia; non può non associarsi il consiglio non se ne preoccupa, la Giunta neppure ed allora Bonini comincia.

Questo, si dice, è un argomento che per la sua novità urta e ferisce inveterate consuetudini e quindi porta un movimento come di sospetto e di dubbio. Perciò è duopo che egli spieghi bene il movente dell'interpellanza.

Non hanno altre cambiali.

L'abolizione dell'insegnamento del catechismo si impone ai partiti popolari perchè fa parte del loro programma. E' una cambiale firmata da galantuomini che sarà certamente pagata. Si impone essa anche agli avversari moderati purchè non clericali; s'impone alla legge, alla civiltà, alla cittadinanza. Una legge difatti già esiste, la quale virtualmente stabilisce che non vi sia l'insegnamento religioso.

La loggia al chiaro.

Accennerà inoltre ad un argomento di carattere politico.

Il Papato che ebbe l'Inquisizione e che ora tiene il Sauto Uffizio, l'Indice, il Silabo, e il nemico dell'unità italiana, e la religione che emana da esso se ne risente. Per il Papa l'Italia non esiste, non comunicato al governo italiano la sua elezione, e nell'enciclica sdegnò di esser ritenuto solo Papa religioso, ma affermò che si sarebbe occupato di politica e protestò come i suoi predecessori per il dominio temporale.

Un italiano, che ama veramente il suo paese, quando sente parlare di religione in casa o in scuola, sbarra gli occhi per paura che vi sia entro qualcosa di contrabbandato.

E poi la legge Coppino escluse l'insegnamento religioso per non obbligare a darlo un qualche maestro che fosse di altra religione. Sono le chiese fatte per l'insegnamento religioso. Una volta la morale non esisteva se non unita alla religione; ora nessuno ha diritto di chiedere ad un individuo quale sia la sua fede religiosa. Il concetto etico può considerarsi disgiunto dall'elemento religioso. Si vedano del resto dei bricconi che sono di alto senso religioso.

Son teneri delle tenere coscienze.

Ma dimanderete: cosa volete far della scuola senza l'insegnamento religioso?

La nostra scuola non deve essere né atea, né irreligiosa né materialista. Ivi si deve parlare del dovere, dell'altruismo, si devono voler rispettate tutte le convinzioni. Ecco, ciò che vogliamo. E poi da quelle aride forme del catechismo può derivare una scintilla di buono, un elevamento dell'animo? Noi togliamo adunque una cosa che non va, vogliamo la scuola migliore dell'attuale; è nello studio dei diritti e doveri che si devono insegnare nella scuola che i bambini si ispireranno ad alti concetti. E poi chi deve insegnare la Religione? Può esser un maestro non cattolico, può, se cattolico, non esser credente e allora? I clericali dicono: lasciate che venga il prete ed insegnare nelle scuole. Noi invece diciamo di no; chi vuole la Religione sa dove andare, sa che il prete la insegna nelle chiese.

Sui trampoli legulei.

Dice che la legge 1877 tacitamente esclude l'insegnamento religioso; vi ha solo il regolamento 1893 che ne fa cenno. Parla della vicenda della questione del comune di Milano: il consiglio comunale vota l'abolizione e l'autorità tutaria annulla la deliberazione consigliare, che poi passò al Consiglio di Stato, che la fece buona in parte pure trovando lo scoglio del regolamento.

Il bau bau del referendum.

E l'oratore stringe i freni per trattare della votazione conseguente al suo dire. Dice che è stata messa avanti l'idea del referendum. Egli in questo caso (III) è contrario a tale idea perchè ritiene che non occorra, perchè influirebbe l'inveterata usanza e perchè vi enterebbe la sacrestia e la donna, molte volte alleata del prete.

Un referendum ci fu e fu quello pel quale loro popolari sono in quel posto. Sul loro programma era detto che si voleva la scuola laica; ora non occorre referendum, basta mantenere la parola data. I maestri e le maestre hanno detto il loro parere; hanno detto di non essere idonei a tale insegnamento. Il credente stesso deve dire essere meglio che cessi questo metodo di insegnamento.

Egli respinge il referendum e sdegnava pure il traccheggiare. Si deve dire francamente, senza esitazione: sì o no. Per l'attivazione del provvedimento poi si potrà rinviare, ma intanto sia affermata la massima. Dopo essi interpellanti saranno contenti per aver mantenuta la parola data.

Il piccolo Combes.

Si alza l'assessore Franceschini che dichiara personalmente di approvare ciò che disse il Bonini: assolutamente incondizionatamente l'abolizione del catechismo, niente i mezzi termini.

In via legale vi ha una deliberazione interna del Consiglio di Stato che invita a coordinare il regolamento colla legge.

Così stando le cose è inutile votare per l'abolizione; se il regolamento lo vorrà, e allora sarà tolto l'insegnamento del catechismo; se lo terrà non si potrà che eseguire quanto verrà ordinato.

Non c'è altra cosa fare; l'interpellanza riflette il nostro programma e bisogna accontentarsi di aspettare.

Propone quindi a nome anche della Giunta il seguente

ordine del giorno.

« Il consiglio comunale, ritenuto che l'iniziativa dei consiglieri Bonini, Comencini, Madrassi, Bosetti, Girardini e Carati è in relazione al programma dell'amministrazione attuale,

considerato d'altronde che in seguito al parere del Consiglio di Stato 8 Maggio 1903 il regolamento per l'istruzione elementare dovrà essere messo in armonia con la legge 15 luglio 1877

delibera

l'attuazione del provvedimento di legge alla pubblicazione del regolamento coordinato ».

Parla la minoranza.

Si alza a parlare Renier della minoranza, ma che si pronuncia come sente l'assoluta maggioranza della popolazione di Udine.

Tratta della questione legale anzitutto e dice che la legge Casati è in vigore in quelle sue parti che non siano state abrogate.

La legge 1877 non accenna tra le materie obbligatorie sotto pena di multa l'istruzione religiosa; da qui la controverbia se dispensi o no i comuni dall'impartirla. Egli ritiene che essa pur mantenendo i obbligati i comuni non tenga obbligati i genitori a mandarli i figli. Parla del parere ultimo del Consiglio di Stato che sembrerebbe favorevole all'abolizione, ma non è che un parere, e la giurisprudenza può cambiare e ne dà alcun esempio. Salve le premesse non è discorde dalla mozione della Giunta.

Piace a lui parlar franco; conviene che sussistano certi inconvenienti in questo ramo d'istruzione. Ammette che è meglio l'abolizione piuttosto che sia il catechismo insegnato male o da chi non crede, ma il regolamento acciò provveda col proporre persone idonee. Se i maestri non fossero idonei vi è il prete e non vi sarebbe grande difficoltà perchè sarebbe scelto dall'autorità scolastica.

Del resto qui nel Comune ci sarebbero persone idonee anche fra gli insegnanti. I maestri, si capisce, dinanzi all'assessore, hanno detto di non essere idonei, (la claque si fa sentire, urla) ma egli ritiene che se ne possa trovare lo stesso.

Il Comune non è competente a nessun insegnamento, ma deve provvedere ai bisogni di ogni specie della grande maggioranza, e se la maggioranza chiede l'istruzione religiosa, deve dare anche quella.

Non è favorevole al referendum, ma non sa perchè i popolari lo rifiutino e solo lo accettino quando sono certi. O si ha fede nel voto del popolo o no; se il popolo li elesse pel programma, non dovrebbero aver paura d'interpellarlo su un comma preciso del programma stesso.

C'è ancora; quando fu chiesto ai padri di famiglia se volevano fosse impartito ai loro figli l'insegnamento religioso, quasi tutti l'hanno chiesto, e questo è un referendum specifico.

Scuola laica? per esser tale non dovrebbe esser né religiosa né antireligiosa. Ma la scuola non può esser tale; o da una parte o dall'altra.

E ne dà prova coll'intenzione di introdurre il libereolo dei Doveri dell'uomo del Mazzini, opera non solo anticattolica ma anticristiana; vi sono in esso concetti che sono in pieno contrasto col catechismo. Poi non è neppure imparziale. Difatti ivi si parla di Dio, e questo non potrebbe piacere a un materialista.

Se fosse qui il vostro ex collega prof. Franzolli che scrisse la bancarotta d'oltre tomba direbbe che siete imparziali.

Che se anche fossero imparziali, l'ingegnamiento religioso sarebbe opposto tra quello della scuola e quello della chiesa.

Parla il fratello.

Comencini non riconosce la legge Casati, è contrario al diffarise che è saggezza dei deboli e dagli incerti.

Criticano l'insegnamento, lo facciamo suo nelle chiese i preti, che lo hanno studiato.

Egli parla di nuovo.

Franceschinis ancora interloquisce e in diritto, per dire che le eccezioni del Renier non reggono essendo che bisogna risalire alle discussioni di legge 1877 per vedere che è indubbio il criterio dell'abrogazione e crede che certamente il nuovo regolamento sarà per l'approvazione di tal legge.

Botte da orbo.

Cade quindi l'accusa gettata là da giornali cui non val la pena dar importanza e che sostengono polemiche da strapazzo.

Il sostituire a quel catechismo i diritti e doveri fu l'espressione di persone credenti, di maestri che dicono ogni sera in famiglia il rosario.

Dire o catechismo o ateismo non è giusto? Non ricavate voi concetti più nobili, più onesti più giusti dal Mazzini che non dal catechismo, in cui qualche volta, forse perchè mai scritto, il maestro si trova impacciato a rispondere a domande dello scolaro?

Non intendo, levato il catechismo, di levare il sentimento religioso, anzi vien tolto quello per toglier tanti danni che apporta il catechismo. E' vero il referendum dei padri di famiglia, quando 2952 padri di famiglia chiesero, 103 non chiesero l'istruzione religiosa.

Tra poi in campo la frottole dell'inconveniente dei ragazzi che non assistessero alla lezione perchè di altra religione o per altri motivi. Intanto insiste che il prete nella scuola no. Peraltro a Comencini risponde che è esagerazione volere una cosa che non si può! Basta affermare che l'interpellanza si basa sul buon senso e sul programma del Consiglio.

Torna a parlare Bonini.

Bonini così replica: A noi non deve preoccupare se il nostro voto avrà effetto, se faccia quello che si ha da fare.

Dice che il referendum è uno strumento delicato! Dal libro del Mazzini dice un gran bene; è utile sia dato perchè innanzi le idealità. Desidera di concordare colla giunta perchè si parla fra persone amiche. Desidera però un ordine del giorno che piaccia più a loro che non a Renier. Insiste per la delibera.

La doccia fredda.

Renier riprende il discorso dicendo che ha reso poco buon servizio alla giunta parlando prima con poca energia, asserendo di non voler sostituire ma istillare principi di religiosità; se prima disse che il libercolo del Mazzini è contro il sentimento cattolico, dirà ora che è anche contro quello del cristianesimo.

Ei va sulle furie.

A questo punto Franceschinis, che si sente punto in quanto ha di più caro, nel suo sentimento mazziniano interrompe il consigliere Renier in forma per lui cortese e dice che veda la definizione che Mazzini fa di Dio, della madre, della famiglia; si commuove, pare voglia piangere.

Renier chiede non essere interrotto; il sindaco non trattene il sulfureo assessore perchè non badava alla discussione ma leggeva, dice, l'interpellanza.

Renier continua dicendo a France-

schinis che se così si esprima non conosce il principio del Cristianesimo perchè si fonda su Cristo-Dio e Mazzini dice che Cristo non è Dio.

Si mette avanti che vi possono essere quattro ebrei o protestanti. Non nega tale inconveniente, ma ritorce l'argomento con soddisfazione personale ricordando la discussione del collegio Topo Wassermann in cui si volle includere gli acattolici.

Insorge il Franceschinis a rivendicare la sua coerenza perchè allora si trattava di interpretare giustamente il testamento Topo.

Fanno la ridda.

Bonini e Comencini vedono vicino il momento del voto e vanno attorno ai banchi della giunta per imbeccare.

Vogliono che all'ordine del giorno della giunta quando dice della legge 1877 sia aggiunto che abolisce l'insegnamento religioso, e chiedono l'appello nominale.

Renier per questo inciso voterà contro.

La brutta ora della giunta.

Succede uno spettacolo che dice molto. Franceschinis relatore della giunta non sa tenere a freno le bramosie voglie della loggia, Pico sdraiato sulla soffice poltrona sbuffa e vuol vederla finita. Il sindaco ripetutamente vuole si voti l'ordine del giorno della giunta puro e semplice.

Il covo vince.

Finalmente la giunta cede alla loggia col far votare l'ordine del giorno assieme alla giunta.

Magistris è dubbio, quindi voterà contro l'ordine del giorno così formato.

Si passa a votare. L'esito della votazione: Rispondono sì: Bonini, Bosetti, Braidotti, Collovich, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnetto, Franceschinis, Franz, Madrassi, Odorico, Vittorello e Drusini.

Rispondono no: Bigotti, Gori, Magistris, Mattioni, Pauluzza, Perissini, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori.

Quattordici si adunano e dieci no. La claque è poco soddisfatta, pure sente la convenienza di battere le mani a... quelli che col Renier votarono per l'union senso.

La sala poi si spopola come per incanto.

Sulle nomine avvenute per i vari servizi daremo cenno domani.

Agli ostinati.

Col 31 Dicembre corr. verrà sospeso l'invio del giornale a quanti non avranno pagato l'abbonamento fino a quella data.

Non faremo distinzioni né alcuno avrà diritto a lamenti.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 15, s. Massimo.

Fiere e mercati della provincia.

Codroipo.

Associazione medica friulana.

Sabato si riunì il consiglio direttivo dell'associazione medica Friulana. Le dimissioni da presidente presentate dal dott. Giuseppe Sigurini vennero respinte alla unanimità.

Assemblea

del Patronato «Scuola e famiglia»

Ieri mattina nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico ebbe luogo l'assemblea della «Scuola e Famiglia». Presiedeva la sig. Melania Barzi-Angeli. Si approvò il resoconto morale dell'anno 1903 e il bilancio 1904. Fu accolta la proposta del prof. Lazzari e Pizzio tendente ad escogitare nuovi mezzi per aumentare il numero degli aderenti.

Seguirono le nomine alle cariche sociali. Riuscirono eletti a consiglieri: prof. Edvige Novelli, prof. Roberto Lazzari, avv. Erasmo Franceschinis, Perusini dott. Costantino, prof. comm. Domenico Pecile e Giuseppe Morelli-De Rossi; a revisori dei conti cav. Bardusco Luigi, Perosa rag. Giovanni, e il rag. Giovanni Gennari.

Fonditore ferito

Il fonditore Cremese Guglielmo fu Luigi d'anni 33 venne medicato all'ospedale per contusione alla faccia dorsale della mano destra. Guarirà in 5 giorni salvo complicazioni.

L'assemblea dei tipografi.

L'assemblea della società dei lavoratori del libro che doveva aver luogo ieri venne rimandata a domenica prossima.

L'assemblea dei metallurgici.

Ieri alle ore due si riunirono in assemblea, alla Camera del lavoro, gli aderenti alla Lega metallurgici. Si approvarono diverse modificazioni allo statuto. Si votò un ringraziamento all'avv. Emilio Nardini per l'opera sua disinteressata prestata in una recente vertenza. Decise di aderire incondizionatamente alle proposte del Comitato Regionale di Vicenza. Trattò la gran questione della disoc-

pazione del metallurgici e votò un ordine del giorno con cui invita il governo a far rispettare dalle ditte assuntrici i contratti di lavoro stipulati dai Ministeri della Guerra, della Marina e dei Lavori Pubblici.

Inoltre fece voti perchè con norme da stabilirsi nei futuri contratti venga impedito il ripetersi di crisi artificiali con l'assicurare lavoro continuo a un numero di operai necessari ad eseguire il lavoro secondo la sua entità ed il tempo.

Infine venne votato a Perri il seguente indirizzo di plauso: «La sezione metallurgica plaude all'Avanti e al suo direttore on. Enrico Ferri, per la campagna combattuta contro gli usurpatori del pubblico denaro ed augura la più completa vittoria».

La sala convegnò poi caporali e soldati.

Ieri nel pomeriggio, presente il colonello cav. Arpa e tutto lo stato maggiore, nella caserma del 79 fanteria venne inaugurata la sala convegno per i caporali e soldati. Il cav. Arpa offerse ai militari una bicchierata. Alla fine si eseguì un concerto che riuscì ottimamente.

Comitato forestale.

Nell'ultima seduta del Comitato forestale venne votato un plauso alla guardia forestale Venier Giovanni di Conegliano per avere arrestato un disertore colpevole anche di furto: si approvò l'esercizio in cooperativa delle malghe di Socchieve, e se ciò non fosse possibile la municipalizzazione delle medesime.

Offerte per pranzo di Natale.

Pecile comm. prof. Domenico L. 5 - Kekler-Pecile Camilla L. 5 - Dabal cav. prof. Giuseppe L. 2 - De Brandis conte Enrico L. 5 - Ciconi Beirame de Brandis contessa Antonietta L. 5 - Perusini dott. Costantino L. 5 - Cumano Perusini Paulina L. 5 - Raccolti in una cena d'amici all'osteria del signor Pietro Fracasso L. 185. - Totale L. 3385.

Casa crollata.

In seguito alle piogge incessanti di questi giorni, a Godia stamane crollò un'altra casa nuova completamente costruita e che doveva essere abitata col primo gennaio prossimo.

Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie.

Ubbriaco ferito.

Il vigile Torossi accompagnato all'ospedale certo Andreotti Armano, fu Gio. Batta, d'anni 36 da S. Daniele, il quale alle ore 2 pomeridiane di ieri, essendo alquanto attempato, era caduto a terra in via della Posta, ferendosi gravemente alla testa. Il medico di guardia che lo curò lo dichiarò guaribile in 4 giorni.

Bacco distruttore.

Un tal Torreat Giacomo fu Pietro di anni 33, da Tiezzo di Pordenone, facchino presso la fabbrica di birra Moretti, ieri sera dopo aver bevuto più del necessario, rompeva una lastra del valore di lire otto nell'osteria di «Pacarella» in via Rialto. Il vigile Lunazzi lo condusse alla di lui abitazione.

Fra libri e riviste

GIUSEPPE CHESANI, Sacerdote Stimmatino: L'ordine nell'Inferno di Dante (prezzo L. 3); dirigere cartolina-vaglia all'Autore, Stimmatino - Verona.

L'egregio Autore in questo libro tratta una delle più fondamentali e più discusse questioni del Poema Dantesco, cioè l'ordine morale secondo il quale Dante divide il suo Inferno, e quindi di quale criterio si sia servito per valutare la gravità dei peccati e proporzionare ad essa le pene. Il breve ma completo riassunto delle ipotesi fin qui prodotte, col quale l'Autore inizia il suo lavoro, dà un'idea della difficoltà dell'argomento; intorno ad esso le teorie si andarono moltiplicando senza ottenere mai un risultato che ne togliesse l'oscurità e ne sciogliesse i dubbi, tanto che Dantisti eletti e di competenza indiscutibile, come ad esempio il Bartoli e il D'Ovidio, credettero e credono ancora possibile che Dante non abbia avuto unità di criterio, e la insolubilità di questa questione sia da ascrivere a imperfezione dello schema del divino Poeta.

o minore malizia oggettiva dell'atto commesso quanto per la disposizione soggettiva con cui fu commesso.

Nuova pure per i bambini riesce la relazione che l'A. dimostra esistere fra le specie di incontinenza enunciate da Aristotile e i peccati capitali, essa spiega l'errore in cui caddero parecchi commentatori credendo che appunto secondo i peccati capitali Dante avesse incominciato a dividere il suo Inferno.

Chi ten dietro all'argomentazione che procede forse troppo concisa ma sempre logica e convincente, non può non restar persuaso della conclusione a cui l'A. arriva, e riconoscere un ordine mirabile nell'Inferno Dantesco nei cui centri e la suddivisione il divino poeta ha voluto dirò così colpire un completo e profondo trattato di etica quale soltanto il poderoso suo ingegno poteva ideare sulla base dell'etica aristotelica e dei suoi commentatori cristiani specialmente S. Tomaso d'Aquino.

San. Edoardo Marazziti Direttore REED

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Volete la Salute???

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Per le prossime feste PANETTONI sempre freschi ENRICO CAUCIGH PASTE e DOLCI di fattura speciale VINI DA LUSSO E LIQUORI

Annuario d'Italia

L'Unica Guida Generale del Regno - Edito ogni anno dal 1886 - Volume di 3200 pag. - 1,500,000 indirizzi

CONTIENE: Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. - dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovie, Tram, Diligence, ecc.

Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commerciali d'Italia e Principali dell'Estero. - La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti. - Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno.

SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A

Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovechio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del «Crociato».

Premiato all'Esposizione Region. di Udine 1903

